

Da "comitatoariapulita2018" <comitatoariapulita2018@pec.it>

A "PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it" <PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 4 febbraio 2022 - 20:00

**CUP 8566- deliberazione n.510 del 16/11/2021- piano di gestione regionale dei rifiuti.  
Osservazioni del Comitato Aria Pulita.**

---

**Allegato(i)**

osservazione PRGRS comitato Aria Pulita.pdf (3988 Kb)

Spett.le REGIONE CAMPANIA

Autorità Competente in materia di VAS

PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 8566 - deliberazione n. 510 del 16/11/2021 – Piano di Gestione regionale dei rifiuti

Osservazioni del Comitato Aria Pulita

Il sottoscritto **Giovanni Tessitore** nato a [REDACTED] CF

[REDACTED] presidente e legale rappresentante del comitato **Aria Pulita** con sede a **Gricignano di Aversa (CE) via Aversa N.75 C.F. 900445406161**, visto l'avviso pubblico pubblicato sul BURC n.111 del 6 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 14, co. 1 del D.Lgs 152/2600 inerente alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale Strategica, eventualmente integrata con la VincA, di Piani e Programmi, con la presente osserva quanto segue

#### PREMESSA

Il Piano di Gestione regionale dei rifiuti speciali (di seguito PRGRS) costituisce lo strumento di programmazione e pianificazione di settore attraverso il quale la Regione Campania definisce le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti e concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile. Il presente PRGRS si configura quale aggiornamento del precedente strumento di pianificazione approvato con Delibera di Consiglio Regionale in data 25/10/2013, ed è pertanto adeguato al mutato quadro normativo europeo e nazionale, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici, tenuto conto dei dati aggiornati sulla produzione dei rifiuti e del fabbisogno impiantistico all'interno dei cinque ambiti provinciali. L'indicazione normativa per la redazione dei piani di gestione dei rifiuti è contenuta all'art. 199 del D.lgs. 152/2006.

Dunque, il PRGRS tiene conto dei seguenti criteri da Pianificare e Attuare:

- Ricostruzione del quadro conoscitivo attuale, con analisi del tessuto economico industriale, della produzione complessiva dei rifiuti e dell'assetto gestionale e impiantistico;
- Analisi delle criticità in essere e proposta di uno scenario di Piano che miri a superarle, attraverso misure tese a minimizzare la produzione e la pericolosità dei rifiuti e a perseguire l'autosufficienza impiantistica e la conformità degli impianti alle migliori tecnologie disponibili;
- Redazione del piano per la riduzione della produzione di rifiuti speciali;
- Analisi delle potenzialità di recupero e riciclo dei rifiuti speciali;
- Definizione della tipologia e delle potenzialità degli impianti, necessaria per soddisfare i fabbisogni regionali, ovvero verificare la congruità tra domanda e offerta;
- Verifica della possibilità di integrazione tra rifiuti speciali e urbani, per alcune tipologie specifiche, come ad esempio i rifiuti del trattamento delle acque e rifiuti agricoli e delle produzioni agro-alimentari, rifiuti di imballaggio; rifiuti della lavorazione del legno;

- Approfondimento su alcune tipologie di rifiuto speciale particolarmente importanti per il contesto campano (rottami metallici, fanghi di depurazione, materiali inerti, materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto);
- Individuazione dei criteri per identificare le aree idonee e non idonee per la localizzazione delle diverse tipologie di impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali, con il soddisfacimento del criterio dello smaltimento del rifiuto in prossimità della sorgente, ovvero secondo la “filiera corta”.

Secondo un’attenta analisi del PRGRS in argomento, si ritiene che alcuni argomenti vadano affrontati con maggior incisività, variando o aggiungendo alcune tematiche traslasciate o superficialmente trattate. In tale contesto rientrano le seguenti proposte che costituiscono le osservazioni avanzate da codesti comitati.

## **SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI RELATIVE AL PRGRS**

### **1. Osservazione**

Si fa riferimento alla parte II – La produzione e la gestione dei rifiuti speciali. I capitoli 4 e 5 richiedono una migliore trattazione e descrizione sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali che tengono conto delle normative più recenti in termini di gestione dei rifiuti.

### **2. Osservazione**

In riferimento al capitolo 6 paragrafo 6.12, si ha relativamente ai fanghi da depurazione una carenza del quadro di pianificazione e di programmazione, poiché riteniamo che il documento si limiti a fare una breve e insufficiente disamina di normative nazionali, una collezione di definizioni accademiche, senza entrare nel merito dell’argomento, rimarcando semplicemente che spetta agli organi statali di livello nazionale l’attivazione di verifiche e controlli. In tale situazione si chiede: in che modo le constatazioni riportate nel documento a pag. 320 e 321 capitolo 6 possono trovare corrispondenza con la reale attività dei depuratori urbani e industriali campani esistenti o in programmazione?.

### **3. Osservazione**

Tenuto che gli scarichi fognari misti provenienti da aree industriali e recapitanti nei depuratori pubblici, si osserva che a sua volta i rifiuti speciali prodotti dai depuratori pubblici non sono per niente citati o allo stesso tempo non vengono indicate azioni e scelte attuative migliorative. Tale aspetto, legato al fatto che nella proposta di Piano non è affrontata la gestione dei rifiuti speciali prodotti dai depuratori che nella realtà sono assimilabili ai fanghi da reflui, secondo il nostro punto di vista tale formula costituisce elemento di forte criticità impattante sulla matrice ambientale, pertanto si ritiene indispensabile integrare il Piano riguardo a scenari che potrebbero risolvere o quantomeno attenuare il problema dei fanghi attraverso l’End of Waste e gli obblighi da applicare agli impianti di depurazione pubblici al fine di ridurre l’impatto sulla matrice ambientale acqua, suolo, aria.

In tal modo si otterranno molteplici vantaggi ambientali, economici e sociali, quali:

- 1) Il pieno recupero dei fanghi, anche misti, in materia biologica;
- 2) La riduzione dei rifiuti speciali sia dalle attività industriali che dai fanghi successivi allo smaltimento degli stessi;
- 3) L'attivazione di investimenti da parte degli industriali, in processi volti al reimpiego di sottoprodotti e alla riduzione dei rifiuti che in alternativa diventerebbero costi inutili;
- 4) Nel caso squisitamente della Provincia di Caserta, si otterrebbe una migliore corrispondenza tra la gestione dei rifiuti e le norme degli strumenti urbanistici sovraordinati quali il PTCP che ai sensi dell'art. 73 preordina le pianificazioni urbanistiche dei comuni, in simbiosi con la pianificazioni regionali in materia di rifiuti:

*"Ferma restando la competenza del piano di gestione dei rifiuti provinciale e richiamando le disposizioni di cui al piano regionale rifiuti urbani, gli indirizzi generali del Ptcp per lo smaltimento e trattamento dei rifiuti hanno la finalità di orientare i piani di settore e comunali. In particolare gli indirizzi sono riferiti ai seguenti obiettivi:*

- *favorire la riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani anche mediante l'adozione di strumenti di informazione ed incentivazione dei consumatori;*
- *favorire il completamento della filiera impiantistica del ciclo dei rifiuti al fine di assicurare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nell'ambito provinciale;*
- *favorire lo smaltimento o il trattamento dei rifiuti in impianti vicini al luogo di produzione riducendo il trasporto dei rifiuti;*
- *favorire l'utilizzo di metodi e tecnologie che possano garantire un più alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica;*
- *incentivare la realizzazione e l'uso di prodotti che per la loro fabbricazione, il loro uso, il loro smaltimento non incrementano la quantità, il volume e la pericolosità dei rifiuti;*
- *incentivare processi di coinvolgimento delle comunità locali e degli attori amministrativi nelle procedure di localizzazione degli impianti;*
- *incentivare l'uso privato di compostiere per lo smaltimento dell'umido".*

#### 4. Osservazione

Nell'ambito della revisione del Piano, si chiede di valutare a priori tutti i Piani ASI (Area di Sviluppo Industriale) della Campania, su cui va ad impattare la scelta del Piano da adottare, al fine di valutare se gli stessi siano conformi alle linee di sviluppo cosiddetto sostenibile sancito da un lato dalla necessità di evitare il consumo di suolo vergine e dall'altro dal bisogno del riutilizzo di aree e siti dismessi, con la particolarità di prevedere una **zonizzazione** ambientale per ogni area suscettibile alla produzione/gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi, secondo i seguenti criteri ambientali:

- *peculiarità e vocazioni dell'offerta produttiva;*

- *peculiarità e vocazioni della domanda;*
- *preservazione dei terreni limitrofi e delle aree vulnerabili prospicienti (interventi attuati e interventi da pianificare);*
- *preservazione delle matrici ambientali (interventi attuati e interventi da pianificare).*

#### 5. Osservazione

Nel PRGRS si osserva una mancanza sul criterio di compensazione all'alterazione dei parametri della matrice ambientale nelle aree individuate per la localizzazione nella gestione dei rifiuti speciali, sia dovuti ai processi industriali e depositi sia quelli provenienti dai mezzi di conferimento. Il criterio di cui si chiede l'introduzione all'interno del Piano e le azioni da intraprendere per l'attuazione consiste nel **carbon neutrality** (in italiano "neutralità carbonica") ovvero il risultato di un processo di quantificazione, riduzione e compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> da parte di prodotti, servizi, organizzazioni. Arrivare alla carbon neutrality significa raggiungere un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di carbonio. L'espressione "carbon neutral" si utilizza riferita ad un prodotto, un servizio, un processo o una Organizzazione, quando si trovano in una situazione di annullamento dell'impatto della CO<sub>2</sub>. La carbon neutrality si raggiunge bilanciando le emissioni di anidride carbonica con la loro riduzione e compensazione: per definizione, infatti, carbon neutrality significa che ogni tonnellata di CO<sub>2</sub> antropogenica, che non viene eliminata tramite le azioni di riduzione, viene compensata con una quantità equivalente di CO<sub>2</sub> rimossa, ottenendo così un saldo di emissioni di CO<sub>2</sub> minore o uguale a zero.

La Commissione europea nel marzo 2020 ha presentato il Green Deal europeo, la tabella di marcia per raggiungere la carbon neutrality in Europa entro il 2050. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la legge europea sul clima che inserisce la carbon neutrality nella legislazione vincolante comunitaria.

#### 6. Osservazione

Si chiede di specificare adeguatamente l'utilizzo delle norme CAM riferito alla gestione dei rifiuti speciali nei singoli comparti industriali provinciali. In tale ottica si chiede anche di quantificare i riferimenti e l'obbligatorietà alla norma ISO 14001 nei contratti della stazione appaltante pubblica per l'individuazione dei committenti allo smaltimento dei rifiuti speciali sia di origine urbana che non.

#### 7. Osservazione

Si osserva nel Piano una carenza di previsione degli impianti pubblici (EDA) e/o privata per la gestione dei trattamenti sui RAEE. Si chiede di rimodulare il Piano prevedendo il trattamento e la progettazione qualitativa e quantitativa dei RAEE.

#### 8. Osservazione

Si osserva nel Piano una carenze degli installatori AEE per la raccolta di RAEE, nonchè la carenza di impianti di trattamento e riciclo elevato, nel caso per esempio dell'EdA Caserta, per la raccolta dei

RAEE e inerti da C e D. Si osservano grossolane difformità di calcolo dei RAEE per provincia, procapite, i cui valori sono molto distanti da quelli medi su base nazionale.

#### 9. Osservazione

Il Piano non tiene adeguatamente conto delle PMI (meno di 10 dipendenti) presenti in gran numero sul territorio Campano, non obbligate a redigere il MUD da inviare alle camere di commercio. Trattandosi di piccole imprese e non essendo previsti obblighi di tracciabilità degli scarti e non essendoci una capillare presenza di infrastrutture destinate alla raccolta anche di sfridi urbani, il *dato della raccolta pro capite di inerti C e D* risulta infima e il che è motivo dello sversamento illecito dei rifiuti speciali prodotti dalle PMI nelle campagne e lungo le arterie periferiche delle piccole comunità a cui segue l'incendio con ulteriore aggravio in termini di compromissione della matrice ambientale.

Dalle seguenti tabelle sintetiche presenti nel Piano, si rileva il trend del dato di intercettazione di rifiuti anche speciali quali RAEE e inerti provenienti da demolizione e costruzione di manufatti: il dato Campano in raffronto con quello delle altre regioni d'Italia suscita diverse considerazioni e approfondimenti poiché mentre in quasi tutte le altre Regioni d'Italia il grado d'intercettazione dei rifiuti in argomento, che investono pesantemente le imprese, aumenta mentre per la Campania si riduce seppur in entrambi i casi, ben al di sotto della media pro capite nazionale, il che indica una grave situazione di monitoraggio, controllo e gestione degli inerti per il quale il Piano non offre un adeguato strumento di gestione.

Si chiede pertanto di inserire nel piano i seguenti criteri, riferiti ad attività di attuazione efficaci nella gestione dei rifiuti C e D:

- 1) Analisi del numero di licenze edilizie Comune per Comune in rapporto all' andamento del dato produttivo dei rifiuti;
- 2) Analisi delle quantità di rifiuti registrati rispetto al numero di imprese attive e in regola;
- 3) Analisi della differenza tra quantità di rifiuti media attesi e quantità di rifiuti media reperibili in aree degradate delle periferie provinciali.

#### 10. Osservazione

Così come descritto nell'osservazione precedente, alla stessa stregua si chiede di effettuare una valutazione attuativa di criteri riferiti ai RAEE. Infatti un'analisi più approfondita dei dati potrebbe rilevare l'entità del volume di "affari" illegali condotti dall'economia grigia ed illegale, parallela a quella virtuosa dei Comuni e delle Imprese regolari, facendo emergere coloro che si avvantaggiano di questo stato di cose sia nel caso dei rifiuti inerti da C e D che da RAEE.

#### 11. Osservazione

Si osservano notevole difformità per quanto riguarda i rifiuti provenienti da attività portuali riportati nelle Tabelle presenti all'interno del Piano. Si chiede di effettuare una valutazione concreta, reale e

definitiva, riportando adeguatamente anche in termini statistici il fenomeno di difformità tra quanto prodotto e quanto è rappresentato nel Piano.

#### *12. Osservazione*

Relativamente ai fanghi da depurazione non si evince all'interno del Piano una pianificazione accurata. Infatti il documento si limita a fare una breve e insufficiente disamina di normative nazionali rimarcando con semplicità l'assunzione che l'attivazione di verifiche e controlli spetta agli organi statali di livello nazionale. In tale contesto si osserva che i depuratori comunali che producono rifiuti speciali non vengono nemmeno citati e pertanto l'effetto sulla matrice ambientale viene totalmente ignorata: l'end of waste e gli obblighi applicati agli impianti di depurazione potrebbe risolvere il problema dei fanghi nonché aprire le strade alle linee fanghi anche per alcune frazioni organiche similari ai fanghi da reflui.

Sulla base di semplici assunzioni ambientali si chiedono il riesame delle AIA vigenti e tramite ARPAC siano finalmente sanciti i divieti di scarico di rifiuti in fognatura, ottenendo così molteplici vantaggi ambientali, economici e sociali, di seguito specificati:

- 1) Il recupero totale dei fanghi, anche misti, come materia biologica;
- 2) La riduzione dei rifiuti speciali rappresentati sia dalle attività industriali che dai fanghi per lo smaltimento degli stessi;
- 3) L'attivazione di investimenti da parte degli industriali, in processi volti al reimpiego di sottoprodotti e riduzione dei rifiuti che diventerebbero un costo se non correttamente ridotti e gestiti.

#### *13. Osservazione*

Il recepimento regionale del Dlgs. 121/2020 allegato 8 garantirebbe immediata riduzione del 19.12.12 favorendo nel contempo i comuni veramente virtuosi con notevoli miglioramenti dell'impatto ambientale per riduzione del trasporto.

#### *14. Osservazione*

Relativamente al capitolo 7 – criteri di localizzazione;

Considerato che nel piano vengono forniti soltanto i criteri per l'individuazione delle aree dove realizzare gli impianti, in quanto L'INDIVIDUAZIONE vera e propria delle stesse aree sarà competenza esclusiva delle Provincie...sentiti gli Enti di Governo degli ATO a cui compete l'approvazione dei rispettivi piani d'ambito;

visto che tale attività provinciale è a sua volta sottoposta a una serie di criteri sia contenutistici che procedurali: l'individuazione va effettuata sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento..., ossia in conformità di quanto previsto nel piano regionale di gestione dei rifiuti...

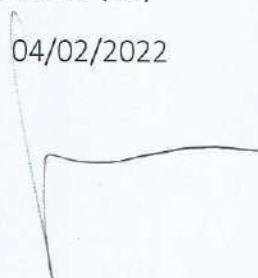
Orbene, riteniamo che i criteri esaminati per ciascuna macrotipologia impiantistica non siano esaustivi. Mancano i riferimenti alla direttiva europea 92/43 (nota come direttiva habitat) e i riferimenti alla Carta della Natura, strumento importante di conoscenza del territorio nazionale

nonché regionale per la valutazione degli habitat naturali, delle reti ecologiche, corridoi ecologici ecc.

La presenza di habitat di conservazione della biodiversità nonché reti e corridoi ecologici necessitano una valutazione puntuale e appropriata per definire i criteri di riferimento finalizzati all'individuazione delle zone idonee/non idonee all'installazione di impianti di trattamento dei rifiuti, quali quella degli "Spazi naturali e seminaturali idonei alla connettività" e quella degli "Elementi strutturali e nodi del sistema". Inoltre, la Regione Campania si è dotata della Carta della Natura che, ai sensi dell'art. 3 della Legge Quadro sulle aree naturali protette 394/91, nel contesto nazionale "individua lo stato dell'ambiente in Italia evidenziandone i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale", infatti, le sue analisi forniscono la base per l'elaborazione di diversi indici per la valutazione degli habitat per cui è possibile disegnare un quadro della distribuzione del Valore Ecologico sul territorio regionale. In particolare, si segnala che l'ISPRA pubblica nell'Annuario dei dati ambientali, un indicatore, di "Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura" che fornisce una rappresentazione della distribuzione del "Valore Ecologico" regionale basata su una suddivisione in classi; la base di riferimento per la determinazione del "Valore Ecologico" è la cartografia degli habitat, anch'essa realizzata nell'ambito della Carta della Natura. Tali strumenti, come la Carta della natura e in particolare quella del "Valore Ecologico" che da essa discende, dovrebbero essere tenuti in considerazione ai fini della definizione dei criteri di riferimento per l'individuazione delle classi di idoneità per l'installazione degli impianti previsti dal presente PRGRS.

Il giudizio di non idoneità deve infine essere dato anche considerando effetti negativi secondari, come ad esempio la realizzazione delle infrastrutture di servizio o delle opere di adeguamento necessarie per la costruzione e l'esercizio dell'impianto o la valutazione e presenza di effetto cumulo derivante dalla compresenza di più impianti all'interno di un'area, infatti, taluni singoli progetti, ove considerati congiuntamente ad altri, potrebbero avere un notevole impatto ambientale e pregiudicare l'integrità degli habitat d'interesse comunitario. Una serie di singoli impatti ridotti può, nell'insieme produrre un impatto significativo", evidenziando, altresì, che: "è importante notare che, l'intenzione alla base della disposizione sugli effetti congiunti è quella di tener conto degli impatti cumulativi che spesso si manifestano con il tempo.

Gricignano DI Aversa (CE)

04/02/2022

Da "comitatokosmos" <comitatokosmos@pec.it>

A "PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it" <PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 4 febbraio 2022 - 23:48

**CUP 8566 - deliberazione n. 510 del 16/11/2021 – Osservazioni al Piano di Gestione Regionale dei rifiuti**

---

Si invia quanto in oggetto

Comitato Kosmos - Ambiente e Salute

---

**Allegato(i)**

Osservazioni Kosmos.pdf (1442 Kb)



comitatokosmos@pec.it

**Spett.le REGIONE CAMPANIA**  
**Autorità Competente in materia di VAS**  
**PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it**

Oggetto: CUP 8566 - deliberazione n. 510 del 16/11/2021 – Piano di Gestione Regionale dei rifiuti

Osservazioni del Comitato **Kosmos - Ambiente e Salute**

Il sottoscritto **Papadimitra Giovanni**, nato a [redacted] residente in [redacted] il sottoscritto **Scognamiglio Renato**, nato a [redacted] residente a [redacted] [redacted] il sottoscritto **Pennacchio Pasquale** nato a [redacted] residente in [redacted] membri del direttivo del comitato spontaneo denominato **Kosmos - Ambiente e Salute**,

**visto**

l'avviso pubblico sul BURC n.111 del 6 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 14, comma 1 del D.Lgs 152/2600 inerente alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale Strategica, eventualmente integrata con la VincA, di Piani e Programmi, con la presente osservano quanto di seguito meglio specificato.

## **PREMESSA**

Il Piano di Gestione regionale dei rifiuti speciali (di seguito PRGRS) costituisce lo strumento di programmazione e pianificazione di settore attraverso il quale la Regione Campania definisce le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti e concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile. Il presente PRGRS si configura quale aggiornamento del precedente strumento di pianificazione approvato con Delibera di Consiglio Regionale in data 25/10/2013, ed è pertanto adeguato al mutato quadro normativo europeo e nazionale, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici, tenuto conto dei dati aggiornati sulla produzione dei rifiuti e del fabbisogno impiantistico all'interno dei cinque ambiti provinciali. L'indicazione normativa per la redazione dei piani di gestione dei rifiuti è contenuta all'art. 199 del D.lgs. 152/2006.

Dunque, il PRGRS tiene conto dei seguenti criteri da Pianificare e Attuare:

- Ricostruzione del quadro conoscitivo attuale, con analisi del tessuto economico industriale, della produzione complessiva dei rifiuti e dell'assetto gestionale e impiantistico;
- Analisi delle criticità in essere e proposta di uno scenario di Piano che miri a superarle, attraverso misure tese a minimizzare la produzione e la pericolosità dei rifiuti e a perseguire l'autosufficienza impiantistica e la conformità degli impianti alle migliori tecnologie disponibili;
- Redazione del piano per la riduzione della produzione di rifiuti speciali;
- Analisi delle potenzialità di recupero e riciclo dei rifiuti speciali;
- Definizione della tipologia e delle potenzialità degli impianti, necessaria per soddisfare i fabbisogni regionali, ovvero verificare la congruità tra domanda e offerta;



comitatokosmos@pec.it

- Verifica della possibilità di integrazione tra rifiuti speciali e urbani, per alcune tipologie specifiche, come ad esempio i rifiuti del trattamento delle acque e rifiuti agricoli e delle produzioni agro-alimentari, rifiuti di imballaggio; rifiuti della lavorazione del legno;
- Approfondimento su alcune tipologie di rifiuto speciale particolarmente importanti per il contesto campano (rottami metallici, fanghi di depurazione, materiali inerti, materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto);
- Individuazione dei criteri per identificare le aree idonee e non idonee per la localizzazione delle diverse tipologie di impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali, con il soddisfacimento del criterio dello smaltimento del rifiuto in prossimità della sorgente, ovvero secondo la “filiera corta”.

Secondo un’attenta analisi del PRGRS in argomento, si ritiene che alcuni argomenti vadano affrontati con maggior incisività, variando o aggiungendo alcune tematiche tralasciate o superficialmente trattate. In tale contesto rientrano le seguenti proposte che costituiscono le osservazioni avanzate da codesti comitati.

## SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI RELATIVE AL PRGRS

### 1. Osservazione

Si fa riferimento alla parte II – La produzione e la gestione dei rifiuti speciali. I capitoli 4 e 5 richiedono una migliore trattazione e descrizione sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali che tengono conto delle normative più recenti in termini di gestione dei rifiuti.

### 2. Osservazione

In riferimento al capitolo 6, al **paragrafo 6.12**, si ha relativamente ai fanghi da depurazione una carenza del quadro di pianificazione e di programmazione, poiché riteniamo che il documento si limita a fare una breve e insufficiente disamina di normative nazionali, una collezione di definizioni accademiche, senza entrare nel merito dell’argomento, rimarcando semplicemente che spetta agli organi statali di livello nazionale l’attivazione di verifiche e controlli. In tale situazione si chiede: **in che modo le constatazioni riportate nel documento a pag. 320 e 321 capitolo 6 possono trovare corrispondenza con la reale attività dei depuratori urbani e industriali campani esistenti o in programmazione?**

### 3. Osservazione

Tenuto che gli scarichi fognari misti provenienti da aree industriali e recapitanti nei depuratori pubblici, si osserva che a sua volta i rifiuti speciali prodotti dai depuratori pubblici non sono per niente citati o allo stesso tempo non vengono indicate azioni e scelte attuative migliorative. Tale aspetto, legato al fatto che nella proposta di Piano non è affrontata la gestione dei rifiuti speciali prodotti dai depuratori che nella realtà sono assimilabili ai fanghi da reflui, secondo il nostro punto di vista tale formula costituisce elemento di forte criticità impattante sulla matrice ambientale, **pertanto si ritiene indispensabile integrare il Piano riguardo a scenari che potrebbero risolvere o quantomeno attenuare il problema dei fanghi attraverso l’End of Waste e gli obblighi da applicare agli**



comitatokosmos@pec.it

impianti di depurazione pubblici al fine di ridurre l'impatto sulla matrice ambientale acqua, suolo, aria.

In tal modo si otterranno molteplici vantaggi ambientali, economici e sociali, quali:

- 1) Il pieno recupero dei fanghi, anche misti, in materia biologica;
- 2) La riduzione dei rifiuti speciali sia dalle attività industriali che dai fanghi successivi allo smaltimento degli stessi;
- 3) L'attivazione di investimenti da parte degli industriali, in processi volti al reimpiego di sottoprodotti e alla riduzione dei rifiuti che in alternativa diventerebbero costi inutili;
- 4) Nel caso squisitamente della Provincia di Caserta, si otterrebbe una migliore corrispondenza tra la gestione dei rifiuti e le norme degli strumenti urbanistici sovraordinati quali il PTCP che ai sensi dell'art. 73 preordina le pianificazioni urbanistiche dei comuni, in simbiosi con la pianificazioni regionali in materia di rifiuti:

*"Ferma restando la competenza del piano di gestione dei rifiuti provinciale e richiamando le disposizioni di cui al piano regionale rifiuti urbani, gli indirizzi generali del Ptcp per lo smaltimento e trattamento dei rifiuti hanno la finalità di orientare i piani di settore e comunali. In particolare gli indirizzi sono riferiti ai seguenti obiettivi:*

- *favorire la riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani anche mediante l'adozione di strumenti di informazione ed incentivazione dei consumatori;*
- *favorire il completamento della filiera impiantistica del ciclo dei rifiuti al fine di assicurare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nell'ambito provinciale;*
- *favorire lo smaltimento o il trattamento dei rifiuti in impianti vicini al luogo di produzione riducendo il trasporto dei rifiuti;*
- *favorire l'utilizzo di metodi e tecnologie che possano garantire un più alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica;*
- *incentivare la realizzazione e l'uso di prodotti che per la loro fabbricazione, il loro uso, il loro smaltimento non incrementano la quantità, il volume e la pericolosità dei rifiuti;*
- *incentivare processi di coinvolgimento delle comunità locali e degli attori amministrativi nelle procedure di localizzazione degli impianti;*
- *incentivare l'uso privato di compostiere per lo smaltimento dell'umido".*

#### **4. Osservazione**

Nell'ambito della revisione del Piano, si chiede di valutare a priori tutti i Piani ASI (Area di Sviluppo Industriale) della Campania, su cui va ad impattare la scelta del Piano da adottare, al fine di valutare se gli stessi siano conformi alle linee di sviluppo cosiddetto sostenibile sancito da un lato dalla necessità di evitare il consumo di suolo vergine e dall'altro dal bisogno del riutilizzo di aree e siti



comitatokosmos@pec.it

dismessi, con la particolarità di prevedere una **zonizzazione** ambientale per ogni area suscettibile alla produzione/gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi, secondo i seguenti criteri ambientali:

- *peculiarità e vocazioni dell'offerta produttiva;*
- *peculiarità e vocazioni della domanda;*
- *preservazione dei terreni limitrofi e delle aree vulnerabili prospicienti (interventi attuati e interventi da pianificare);*
- *preservazione delle matrici ambientali (interventi attuati e interventi da pianificare).*

### 5. Osservazione

Nel PRGRS si osserva una mancanza sul criterio di compensazione all'alterazione dei parametri della matrice ambientale nelle aree individuate per la localizzazione nella gestione dei rifiuti speciali, sia dovuti ai processi industriali e depositi sia quelli provenienti dai mezzi di conferimento. Il criterio di cui si chiede l'introduzione all'interno del Piano e le azioni da intraprendere per l'**attuazione** consiste nel **carbon neutrality** (in italiano "neutralità carbonica") ovvero il risultato di un **processo di quantificazione, riduzione e compensazione delle emissioni di CO2 da parte di prodotti, servizi, organizzazioni**. Arrivare alla carbon neutrality significa raggiungere un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di carbonio. L'espressione "carbon neutral" si utilizza riferita ad un prodotto, un servizio, un processo o una Organizzazione, quando si trovano in una situazione di annullamento dell'impatto della CO2. **La carbon neutrality si raggiunge bilanciando le emissioni di anidride carbonica con la loro riduzione e compensazione:** per definizione, infatti, carbon neutrality significa che ogni tonnellata di CO2 antropogenica, che non viene eliminata tramite le azioni di riduzione, viene compensata con una quantità equivalente di CO2 rimossa, ottenendo così un saldo di emissioni di CO2 minore o uguale a zero.

La Commissione europea nel marzo 2020 ha presentato il Green Deal europeo, la tabella di marcia per **raggiungere la carbon neutrality in Europa entro il 2050**. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la **legge europea sul clima che inserisce la carbon neutrality nella legislazione vincolante comunitaria**.

### 6. Osservazione

Si chiede di specificare adeguatamente l'utilizzo delle norme CAM riferito alla gestione dei rifiuti speciali nei singoli comparti industriali provinciali. In tale ottica si chiede anche di quantificare i riferimenti e l'obbligatorietà alla norma ISO 14001 nei contratti della stazione appaltante pubblica per l'individuazione dei committenti allo smaltimento dei rifiuti speciali sia di origine urbana che non.

### 7. Osservazione



comitatokosmos@pec.it

Si osserva nel Piano una carenza di previsione degli impianti pubblici (EDA) e/o privata per la gestione dei trattamenti sui RAEE. Si chiede di rimodulare il Piano prevedendo il trattamento e la progettazione qualitativa e quantitativa dei RAEE.

### **8. Osservazione**

Si osserva nel Piano una carenze degli installatori AEE per la raccolta di RAEE, nonché la carenza di impianti di trattamento e riciclo elevato, nel caso per esempio dell'EdA Caserta, per la raccolta dei RAEE e inerti da C e D. Si osservano grossolane difformità di calcolo dei RAEE per provincia, procapite, i cui valori sono molto distanti da quelli medi su base nazionale.

### **9. Osservazione**

Il Piano non tiene adeguatamente conto delle PMI (meno di 10 dipendenti) presenti in gran numero sul territorio Campano, non obbligate a redigere il MUD da inviare alle camere di commercio. Trattandosi di piccole imprese e non essendo previsti obblighi di tracciabilità degli scarti e non essendoci una capillare presenza di infrastrutture destinate alla raccolta anche di sfridi urbani, il *dato della raccolta pro capite di inerti C e D* risulta infima e il che è motivo dello sversamento illecito dei rifiuti speciali prodotti dalle PMI nelle campagne e lungo le arterie periferiche delle piccole comunità a cui segue l'incendio con ulteriore aggravio in termini di compromissione della matrice ambientale.

Dalle seguenti tabelle sintetiche presenti nel Piano, si rileva il trend del dato di intercettazione di rifiuti anche speciali quali RAEE e inerti provenienti da demolizione e costruzione di manufatti: il dato Campano in raffronto con quello delle altre regioni d'Italia suscita diverse considerazioni e approfondimenti poiché mentre in quasi tutte le altre Regioni d'Italia il grado d'intercettazione dei rifiuti in argomento, che investono pesantemente le imprese, aumenta mentre per la Campania si riduce seppur in entrambi i casi, ben al di sotto della media pro capite nazionale, il che indica una grave situazione di monitoraggio, controllo e gestione degli inerti per il quale il Piano non offre un adeguato strumento di gestione.

Si chiede pertanto di inserire nel piano i seguenti criteri, riferiti ad attività di attuazione efficaci nella gestione dei rifiuti C e D:

- 1) Analisi del numero di licenze edilizie Comune per Comune in rapporto all' andamento del dato produttivo dei rifiuti;
- 2) Analisi delle quantità di rifiuti registrati rispetto al numero di imprese attive e in regola;
- 3) Analisi della differenza tra quantità di rifiuti media attesi e quantità di rifiuti media reperibili in aree degradate delle periferie provinciali.

### **10. Osservazione**



comitatokosmos@pec.it

Così come descritto nell'osservazione precedente, alla stessa stregua si chiede di effettuare una valutazione attuativa di criteri riferiti ai RAEE. Infatti un'analisi più approfondita dei dati potrebbe rilevare l'entità del volume di "affari" illegali condotti dall'economia grigia ed illegale, parallela a quella virtuosa dei Comuni e delle Imprese regolari, facendo emergere coloro che si avvantaggiano di questo stato di cose sia nel caso dei rifiuti inerti da C.e D che da RAEE.

#### **11. Osservazione**

Si osservano notevole difformità per quanto riguarda i rifiuti provenienti da attività portuali riportati nelle Tabelle presenti all'interno del Piano. Si chiede di effettuare una valutazione concreta, reale e definitiva, riportando adeguatamente anche in termini statistici il fenomeno di difformità tra quanto prodotto e quanto è rappresentato nel Piano.

#### **12. Osservazione**

Relativamente ai fanghi da depurazione non si evince all'interno del Piano una pianificazione accurata. Infatti il documento si limita a fare una breve e insufficiente disamina di normative nazionali rimarcando con semplicità l'assunzione che l'attivazione di verifiche e controlli spetta agli organi statali di livello nazionale. In tale contesto si osserva che i depuratori comunali che producono rifiuti speciali non vengono nemmeno citati e pertanto l'effetto sulla matrice ambientale viene totalmente ignorata: l'end of waste e gli obblighi applicati agli impianti di depurazione potrebbe risolvere il problema dei fanghi nonché aprire le strade alle linee fanghi anche per alcune frazioni organiche simili ai fanghi da reflui.

Sulla base di semplici assunzioni ambientali si chiedono il riesame delle AIA vigenti e tramite ARPAC siano finalmente sanciti i divieti di scarico di rifiuti in fognatura, ottenendo così molteplici vantaggi ambientali, economici e sociali, di seguito specificati:

- 1) Il recupero totale dei fanghi, anche misti, come materia biologica;
- 2) La riduzione dei rifiuti speciali rappresentati sia dalle attività industriali che dai fanghi per lo smaltimento degli stessi;
- 3) L'attivazione di investimenti da parte degli industriali, in processi volti al reimpiego di sottoprodotti e riduzione dei rifiuti che diventerebbero un costo se non correttamente ridotti e gestiti.

#### **13. Osservazione**

Il recepimento regionale del Dlgs. 121/2020 allegato 8 garantirebbe immediata riduzione del 19.12.12 favorendo nel contempo i comuni veramente virtuosi con notevoli miglioramenti dell'impatto ambientale per riduzione del trasporto.

#### **14. Osservazione**

Relativamente al capitolo 7 – criteri di localizzazione;



comitatokosmos@pec.it

Considerato che nel piano vengono forniti soltanto i criteri per l'individuazione delle aree dove realizzare gli impianti, in quanto L'INDIVIDUAZIONE vera e propria delle stesse aree sarà competenza esclusiva delle Province ... sentiti gli Enti di Governo degli ATO a cui compete l'approvazione dei rispettivi piani d'ambito;

**visto** che tale attività provinciale è a sua volta sottoposta a una serie di criteri sia contenutistici che procedurali: l'individuazione va effettuata sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento ..., ossia in conformità di quanto previsto nel piano regionale di gestione dei rifiuti ...

Orbene, riteniamo che i criteri esaminati per ciascuna macrotipologia impiantistica non siano esauritivi. Mancano i riferimenti alla **direttiva europea 92/43** (nota come direttiva habitat) e i riferimenti alla **Carta della Natura**, strumento importante di conoscenza del territorio nazionale nonché regionale per la valutazione degli habitat naturali, delle reti ecologiche, corridoi ecologici ecc.

La presenza di habitat di conservazione della biodiversità nonché reti e corridoi ecologici necessitano una valutazione puntuale e appropriata per definire i criteri di riferimento finalizzati all'individuazione delle zone idonee/non idonee all'installazione di impianti di trattamento dei rifiuti, quali quella degli "Spazi naturali e seminaturali idonei alla connettività" e quella degli "Elementi strutturali e nodi del sistema". Inoltre, la Regione Campania si è dotata della Carta della Natura che, ai sensi dell'art. 3 della Legge Quadro sulle aree naturali protette 394/91, nel contesto nazionale "individua lo stato dell'ambiente in Italia evidenziandone i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale", infatti, le sue analisi forniscono la base per l'elaborazione di diversi indici per la valutazione degli habitat per cui è possibile disegnare un quadro della distribuzione del Valore Ecologico sul territorio regionale. In particolare, si segnala che l'ISPRA pubblica nell'Annuario dei dati ambientali, un indicatore, di "Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura" che fornisce una rappresentazione della distribuzione del "Valore Ecologico" regionale basata su una suddivisione in classi; la base di riferimento per la determinazione del "Valore Ecologico" è la cartografia degli habitat, anch'essa realizzata nell'ambito della Carta della Natura. Tali strumenti, come la Carta della natura e in particolare quella del "Valore Ecologico" che da essa discende, dovrebbero essere tenuti in considerazione ai fini della definizione dei criteri di riferimento per l'individuazione delle classi di idoneità per l'installazione degli impianti previsti dal presente PRGRS.

Il giudizio di non idoneità deve infine essere dato anche considerando effetti negativi secondari, come ad esempio la realizzazione delle infrastrutture di servizio o delle opere di adeguamento necessarie per la costruzione e l'esercizio dell'impianto o la valutazione e presenza di effetto cumulo derivante dalla compresenza di più impianti all'interno di un'area, infatti, taluni singoli progetti, ove considerati congiuntamente ad altri, potrebbero avere un notevole impatto ambientale e pregiudicare l'integrità degli habitat d'interesse comunitario. Una serie di singoli impatti ridotti può, nell'insieme produrre un impatto significativo", evidenziando, altresì, che: "è importante notare che, l'intenzione alla base della disposizione sugli effetti congiunti è quella di tener conto degli impatti cumulativi che spesso si manifestano con il tempo.

*Giugliano in Campania (NA), li 04/02/2022*